Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 8 Febbraio 1919.* — Anno XV — Num. 6

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta 9

ABBONAMENTI
ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

MAGALHAES LIMA

Magalhães Lima, il fervido patriota portoghese, l'amico sincero dell'Italia, ed il principale artefice dell'intervento militare del Portogallo a fianco degli eserciti alleati, trovasi a Lisbona in stato d'arresto sotto la grave accusa di complicità nell'uccisione del Presidente di quella repubblica: Sidonio Paes.

Le scarse notizie pervenuteci, attraverso una censura delle più odiose, sulle sorti del nostro illustre amico, sono abbastanza gravi: inquantochè data la sua età avanzata ed il suo precario stato di salute, se dovessero ancora per qualche tempo durare le condizioni tutte particolari del regime a cui egli è sottoposto, non è certo esagerato presupporre la sua fine non a lunga scadenza: *abbiamo insomma fondate ragioni per credere* che lo si voglia *sopprimere silenziosamente.*

Intanto, come era da prevedersi, una violenta campagna di calunnie e di volgari insinuazioni si è scatenata dai peggiori giornali reazionari contro il Lima. E se ne intuisce facilmente la ragione: La Repubblica portoghese venne fondata da Magalhaes Lima sopra le rovine di una delle più fosche tirannidi: e suoi primi atti furono di liberare il paese dalle istituzioni medioevali che ne soffocavano il libero svolgimento prime fra tutte quelle confessionali che avevano il dominio assoluto sull'educazione del popolo e persino nelle organizzazioni dello stato civile.

Il defunto presidente « Sidonio Paes » fu ex ambasciatore della repubblica a Berlino: di sentimenti germanofili e clericali — non appena riuscì con audace colpo di stato ad impadronirsi del potere, abrogava ogni legislazione laica: ripristinava l'insegnamento religioso nelle scuole; ristabiliva i rapporti diplomatici con la Santa Sede; impediva che altri contingenti di truppe portoghesi si recassero al fronte francese, anzi poneva nelle retrovie quelle che già vi si trovavano e non sostituiva con altri i militari tornati per malattie ed in licenza. Una reazione sorda invase il Paese. Più di cinquemila cittadini vennero imprigionati e sottoposti alle più dure persecuzioni; i più fervidi patrioti, uomini di stato, di scienze e di lettere furono costretti ad esulare. Non li potè seguire nella dolorosa via dell'esilio Magalhaes Lima costretto al letto da una grave malattia.

Fu in questo breve periodo di tempo che avvenne da parte di un branco di prezzolati spalleggiati dalla polizia l'assalto ed il saccheggio al palazzo della democrazia, col proposito di asportarne gli archivi: ma questi previdentemente erano già stati messi al sicuro. Otto giorni dopo Sidonio Paes veniva ucciso.

Immediatamente i giornali clerico reazionari accusarono Magalhaes Lima di essere il dirigente del complotto che aveva assassinato il Presidente della Repubblica: che l'assassino prima di essere linciato dalla folla aveva questo confessato, e che nelle sue tasche si erano trovate lettere compromettenti gravemente il nostro illustre amico. Niente di tutto questo; l'assassino non venne linciato dalla folla, che in quel momento non c'era perchè il Presidente s'era fatto latteralmente circondare dalla Polizia, confessò di essere repubblicano e di avere agito di spontanea volontà, non aveva in tasca nessuna lettera che potesse compromettere il Lima. Ma tutto ciò non vale a nulla, bisogna colpire il Lima, bisogna sbarazzarsi dell'Uomo che fece la Repubblica, che fu della Repubblica il più sincero interprete verso la democrazia Europea, che potrebbe, ritornando Presidente, ripristinare tutta la legislazione laica ora soppressa.

Ora da tutti i giornali clerico reazionari non solo del Portogallo, ma anche degli altri paesi, si tenta di creare intorno a lui una situazione tale di cose da giustificare la sua *soppressione*, si vuol perpetrare un altro e più grave misfatto che ricordi quello contro Francisco Ferrer.

Magalhaes Lima non può essere impunemente abbandonato ai suoi carnefici. Bisogna elevare alta la voce di protesta, e reclamare che luce completa sia fatta sulle accuse che gravano sull'illustre amico della Patria nostra; e che se queste accuse non sono vere, sia lasciato libero da quella sorveglianza poliziesca, da quella sorda persecuzione che non potrebbe decisamente non influire sulla vita già gravemente compromessa dall'età e dalle malattie.

Chi lo applaudì quando egli a Roma venne una prima volta per la celebrazione del Cinquantenario, latore del saluto di solidarietà della democrazia lusitana, chi lo ammirò al sorgere radioso della Repubblica Portoghese, la sua legislazione laica e democratica, la sua partecipazione entusiasta alla guerra di redenzione deve protestare con tutta la forza.

Noi non vogliamo entrare nelle particolari questioni di politica interna del Portogallo: ma noi abbiamo ben diritto d'impedire che un mostruoso assassinio venga perpetrato su di un *Uomo* che tante benemerenze si è acquistate nella scienza e nella politica — che tanto fervore d'apostolato ha dimostrato per la redenzione del suo Paese — che tanta attività ha svolta perchè il Portogallo ed il Brasile si schierassero definitivamente a fianco degli eserciti della civiltà nella lotta contro quelli della tirannide e della reazione. *Magalhães Lima* è uno di quegli spiriti eletti, che come il Martire Nolano può ben chiamarsi *cittadino del mondo*. Vada a lui in quest'ora angosciosa la nostra parola di solidarietà, suoni essa monito severo, a quanti in Portogallo e fuori, credono ancora, sopprimendo la persona, di poterne disperdere le idee.

PRO FIUME E DALMAZIA

Il Comitato permanente d'agitazione pro Fiume e Dalmazia che ha sede in Roma, comunica il seguente appello che pubblichiamo con riserva delle nostre opinioni:

« L'Italia vittoriosa si vede contrastate le proprie legittime rivendicazioni nazionali dalla inaudita tracotanza degli jugo-slavi, già fedeli soldati della debellata Austria ed oggi strumenti e complici di vecchie e nuove ostilità ed invidie contro la nostra Patria. Le insensate pretese dei croati, che vorrebbero sottomettere al loro barbaro giogo le italianissime popolazioni di Fiume e della Dalmazia, trovano purtroppo incoraggiamento nella colpevole politica di sparuti ma numerosi gruppi italiani i quali osano predicare alla Nazione, che tanti sacrifici ha sopportato per la guerra, l'abbandono della Dalmazia, o vorrebbero ottenere l'emissione di Fiume all'Italia a prezzo di rinuncia ad altri territori già da noi occupati in esecuzione del patto di Londra, baratto vergognoso, che i patriotti fiumani hanno giustamente stigmatizzato e respinto, come indegno della loro fede nazionale.

« Il popolo d'Italia – forte del suo buon diritto, fiero della magnifica vittoria riportata dall'Esercito, consapevole del dovere di non tradire vilmente i fratelli, che invocano la liberazione ed il ricongiungimento alla Madre comune, memore del sangue versato, del mezzo milioni d'italiani che si sono immolati per la Patria e la cui morte non può esser stata vana – il popolo d'Italia, in questo momento decisivo, deve opporre a tutte le insidie di nemici stranieri ed interni, che minacciano il conseguimento integrale delle nostre più care aspirazioni nazionali, una pronta, energica, efficace azione, che esprime la ferma volontà del Paese di veder rivolto completamente e per sempre l'angoscioso problema dell'irredentismo italiano sulle coste adriatiche ».

Perchè siano rese nominative le azioni delle Banche

Un'importante questione è stata sollevata alla Camera di Commercio di Brescia dal Consigliere Cav. Francesco Perlasca, quello dell'opportunità di rendere nominative le azioni delle Banche, allo scopo di renderci indipendenti finanziariamente dopo che ci siamo resi indipendenti politicamente. E tale indipendenza finanziaria – secondo il Cav. Perlasca – si può ottenere col conservare o rendere se ancora non totalmente non lo è italiano il capitale delle Banche e specialmente delle grandi Banche il cui patrimonio sociale deve essere italiano e mantenuto italiano mediante il vincolo del capitale nominativo. A conforto della sua tesi il Cav. Perlasco cita l'esempio dell'Inghilterra, ove la potenzialità finanziaria è salita al massimo grado e deve le azioni bancarie sono esclusivamente nominative. In conclusione il Cav. Perlasca vuole che le azioni delle Banche, che attualmente operano con sede principale in Italia, vengano rese nominative fra detentori italiani, che esibiscono il loro certificato di italianità rilasciato dalla competente locale autorità politica sopra proposta delle singole Camere di Commercio. Per le azioni che risultassero di proprietà straniera o per le nuove iniziative bancarie il Cav. Perlasca propone che il Governo provveda in modo pratico, che garantisca la conservazione dell'italianità del capitale bancario senza ledere i diritti di terzi o di intralciare la nuova iniziativa, sempre però in forma transitoria ed in una misura che non renda mai incerta l'italianità del grande capitale bancario. Il Consiglio camerale, considerando l'estrema delicatezza della questione, ne ha demandato lo studio ad una speciale Commissione, la quale dovrà poi riferire al Consiglio stesso il risultato del suo studio

Le costruzioni ferroviarie

Le nostre grosse industrie, come quelle delle altre città italiane, stanno passando un periodo critico per il trapasso dallo Stato di guerra a quello di pace. Tale periodo non potrà essere sorpassato d'un salto ma già si hanno qua e là segni di ripresa che denotano uno spirito di iniziativa coraggiosa e illuminata ad un senso della responsabilità della propria funzione.

Nel campo delle costruzioni ferroviarie, ad esempio, si accenna già un promettente risveglio che potrà, se aiutato dal Governo mediante il facile rifornimento del carbone, metalli ed altre materie prime, trovare utile sfogo alle maestranze metallurgiche e meccaniche così enormente ingrossate dalle necessità belliche. La trasformazione avviene lentamente ma si inizia. La Società Ing. Nicola Romeo per citare un esempio ha assorbito in questi giorni la Società « Costruzioni Meccaniche di Saronno » con cui si propone di effettuare non solo una larga produzione di materiale per le arature meccanichè, ma anche per un vasto piano di costruzioni ferroviarie in locomotive e vagoni. In questo ramo specialmente si attende dal Governo una larga politica di costruzione poichè la crisi industriale, commerciale e del vettovagliamento è anzitutto crisi di trasporti. Essa non è risolubile sul momento, ma certo che se non si provvedesse fin d'ora, tra qualche mese potrebbe divenire irreparabile.

CRONACA CITTADINA

Una conferenza ai lavoratori del Fascio d'Educazione Sociale

Domani, domenica, alle ore 14 nel nostro Teatro Condominio il tenente Luigi Loiacono un valoroso che fa parte del Fascio d'Educazione Popolare terrà una interessantissima conferenza al pubblico gallaratese sul tema: *Diritti e doveri dei lavoratori.*

Il tema è interessantissimo, e non soltanto per i lavoratori. Perchè, a dirlo francamente, la guerra e, più che la guerra, la propaganda e la contropropaganda che hanno seguito lo sforzo e il sacrificio della nazione in arme, hanno alquanto disorientato tutti quanti noi cittadini di ogni classe a proposito di diritti e di doveri, così chè non c'è mai stata epoca in cui, come in questa, l'accampar diritti o lo schivar doveri, sia cosa altrettanto facile che pericolosa.

Il fenomeno è spiegabilissimo quando si pensi che realmente una parte del paese ha sofferto più dell'altra, ma è anche evidente il bisogno di contenere diritti e doveri entro certi limiti in cui sono per l'appunto la giustizia ed il buon senso.

Chiara dunque e nobile la missione del Fascio d'Educazione Sociale se primo dei suoi compiti è quello di chiamare tutti gli uomini di ogni classe ad una pacifica e proficua collaborazione per la realizzazione del benessere comune e della prosperità del paese.

L'oratore designato per domenica è il tenente Loiacono, dicevamo, ed aggiungiamo, per norma del pubblico, che egli non è punto l'esponente di una classe o di un partito, dimodochè tutti, nella stesso misura, abbiamo l'interesse e il dovere di partecipare alla grande adunata, anche per rendere omaggio all'uomo, che ha chiaro ingegno e vasta cultura, ed al combattente, che ha molto sofferto e molto sacrificato.

All'Associazione Combattenti

Domenica in Municipio ebbe luogo, promosso dalla Commissione di finanziamento e dal Consiglio Direttivo, l'annunciata adunanza degli industriali e dei cittadini abbienti per concretare i mezzi migliori affine di raccogliere i fondi necessari perchè l'Associazione possa immediatamente esplicare la sua azione di assistenza e d'aiuto ai consociati, per l'elargizione del premio di trincea e per la costituzione poi di un fondo sociale per il mutuo soccorso.

Molti furono i presenti e molti mandarono l'adesione. Dopo che l'avv. Alberti quale presidente della Sezione ebbe spiegati gli scopi della riunione, vi fu una esauriente e cordiale discussione a cui parteciparono il cav. uff. Bossi, il comm. A. Maino, l'assessore Giacomo Sacconaghi, il rag. Lazzati, il tenente Brianzoni, Bazzicchi ed altri.

Si decise di iniziare la sottoscrizione: di fare un manifesto incitando tutti a concorrere alla nobile e giusta iniziativa, di nominare in ogni parte del mandamento una sottocommissione per la raccolta delle offerte e per il migliore impulso della società. Intanto gli aderenti continuano a aumentare, e presto avrà luogo l'assemblea generale dei combattenti dei due Mandamenti. Oggi si pubblica un altro numero del *Reduce*.

L'AFTA EPIZOOTICA e la carne di bassa macelleria

L'alfa epizootica è una malattia infettiva contagiosa dei fissipedi che infesta quasi costantemente l'Europa continentale arrecando danni notevoli all'allevamento dei bovini sopratutto quando come attualmente, l'epizoozia riveste carattere di speciale virulenza con una percentuale elevata di mortalità che può raggiungere, in certe stalle, persino il 25 %.

L'infezione si manifesta con vesciocle (afte) che compaiono sull'epitelio boccale, sui capezzoli, e nello spazio interungneale. Il decorso della malattia, salvo le complicazioni sopratutto podali (zoppina lombarda), varia dai 10 ai 15 giorni.

Non si è potuto finora rintracciare l'agente specifico dell'afta ed anche per quanto riguarda la cura non si sono avuti, a tutt'oggi, che dei tentativi di esito molto dubbio.

E' opinione di qualche specialista che l'infezione attuale sia sostenuta da due tipi di virus: uno normale a forma benigna, l'altro iper violento con conseguenze mortali. A quest'ultimo sarebbe dovuta la forma di afta apoplettica o setticemia aftosa che porta i bovini a morte con rapidità quasi mai vista.

Mentre la diffusibilità è notevolissima da animale ad animale, anche per via indiretta, ed il contagio si propaga anche là dove sono state applicate le più vigorose misure di profilassi, essa risulta non trasmissibile ad animali di altra specie ed eccezionalmente all'uomo. E' stato osservato soltanto qualche raro caso di afta si bambini che avevano tenuto del latte appena munto da vacche con lesioni aftose ai capezzoli. Per questo si consiglia di non usare di latte se non filtrato e bollito.

La carne degli animali macellati per afta è sempre stata ammessa al libero consumo, quella dei bovini morti per forma apoplettica, subito dissanguati e sviscerati, è stata pure riconosciuta commestibile qualora le lesioni sieno limitate, come generalmente avviene, al cuore (miocardite aftosa) ed il processo febbrile, di durata minima, non ha intaccato i muscoli e gli organi principali (fegato e reni).

Tale carni, per disposizione statale, devono essere vendute a prezzi ribassati coll'indicazione che si tratta di carni di *bassa macelleria*, vale a dire

di carni per le quali si consiglia la bollitura. Il brodo pure risulta commestibile e la sapidità delle carni permane inalterata qualora sieno utilizzate a lesso immediatamente, risultando che il processo di bollitura non conviene se il peso di carne che si vuol cuocere non supera i 2 kg. altrimenti si ha una alterazione che esso comporta.

Come il consumo dei bovini macellati di necessità è stato computato nel contingentamento della popolazione civile, così anche Gallarate ha dovuto ricevere il proprio quantitativo di carne di bassa macelleria. Esse vennero poste in vendita al prezzo unitario di L. 5 al kg. La prova più evidente che tale carni non sono disprezzabili sta nel fatto che esse vennero smerciate totalmente senza che si avessero a lamentare inconvenienti di sorta.

Si ha motivo a sperare che l'attuale panzoozia aftosa sia di breve durata e si possa ritornare al più presto al consumo di animali normalmente macellati. Ricordi ad ogni modo la cittadinanza gallaratese che le carni di bassa macelleria portano un timbro che su specifica la qualità e che nei giorni di vendita delle medesime il macellaio non può rifiutare altre né può quindi richiedere un prezzo superiore a quello imbeato a l'apposito cartello che viene fatto affiggere all'entrata dello spaccio.

Un ammonimento infine a quanti, e sono purtroppo molti, usano di carni di contrabbando: Non si lascino, detti signori adescare da qualche facile acquisto: può costare qualcosa più di un semplice mal di pancia.

Dr. Zerboni.

Un saluto del dott. Brichetto

Il dott. Davide Brichetto che con il grado di capitano medico fu per tanto tempo direttore del nostro Ospedale Militare di Riserva, ci dirige la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

« Spett. Direzione.

« Nel lasciare la Direzione di quest'Ospedale Militare di Riserva per recarmi in congedo, sento il dovere e l'intimo bisogno di esprimere pubblicamente vivissime grazie al Presidente del locale Comitato della Croce Rossa Italiana sig. Olinto Peate, ai membri del Comitato stesso e alle signore Dame Infermiere per l'assistenza efficace, continua, preziosissima ai seimila degenti che passarono attraverso le corsie di questo Ospedale dall'inizio della nostra guerra ad oggi.

Alle signore Dame in particolar modo, che ne furono tesori di bontà, che affrontarono pericoli di contagio, ed esercitarono atti e cure molto familiari per assolvere un alta missione umana, un sacro dovere verso la patria in armi, il mio plauso e la mia riconoscente ammirazione.

E un doveroso grazie di cuore vada inoltre al benemerito cav. uff. Bossi, direttore della Banca di Gallarate, al comm. Maino e alla sua gentile signora, al Molto Rev. Preposto Parroco Don Sommariva e a tutti quei cittadini egregi che, in cento occasioni, ebbero ogni sorta di attenzioni per i nostri gloriosi feriti, alleviandone i bisogni morali e materiali.

A tutti poi il mio saluto augurale e deferente.

Grazie e distinti saluti

CAPITANO MED. DOTT. BRICHETTO
Dirett. Ospedale Militare

Crediamo di essere sicuri interpreti del pensiero e dei sentimenti di tutta la cittadinanza ricambiando di tutto cuore il saluto che l'egregio dott. Brichetto rivolge alle autorità, alle infermiere e alla cittadinanza gallaratese. E ricordiamo con sincera riconoscenza l'attività che l'egregio professionista profuse a beneficio dei gloriosi degenti, assicurando alla città nostra un'altro cospicuo titolo di benemerenza verso la Patria e verso i suoi eroici difensori.

I nostri abbonati non residenti in Gallarate per i quali non si può provvedere direttamente alle riscossioni degli abbonamenti sono pregati di inviarceli senza indugio a mezzo vaglia, per facilitare il compito dell' Amministrazione.

Alla Biblioteca Popolare
" LUIGI MAINO "

Lunedì sera, 10 corrente, *alle ore 20.30 precise* avrà luogo alla Biblioteca Popolare l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per trattare il seguente ordine del Giorno:

1.° Relazione morale sull'andamento della Biblioteca nell'anno 1918.
2.° Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1918 e del preventivo 1919.
3.° Nomina del Comitato Direttivo.
4.° Eventuali.

Ci auguriamo che i Soci intervengano numerosi a tale importante seduta.

Si avvertono i lettori che Lunedì sera, 10 corr., non si effettuerà la solita distribuzione dei libri.

La relazione

Ci viene comunicata la seguente relazione sul funzionamento della biblioteca nel 1918, redatta dal bibliotecario signor Cesare Milani:

Anche per il decorso 1918 l'andamento generale della Biblioteca diede ottimi risultati, tenuto pur calcolo che per parecchi giorni dovette rimanere chiusa ed il suo funzionamento fu un po' interrotto causa l'assenza del sottoscritto per servizio militare.

Complessivamente le letture raggiunsero il numero di *17512* (con una media mensile di 1459 e giornaliera di 49 libri) e 897 furono i lettori che ebbero libri in prestito. I soci paganti alla fine di Dicembre erano *519* con un aumento di 27 su quelli inscritti nel 1917.

Centosei libri vennero donati da diversi cittadini, 122 ne vennero acquistati e 192 furono i volumi rilegati. I libri scartati, perhè troppo logori per il loro lungo uso, sommarono a 28. e 26 sono quelli da ritenersi come definitivamente perduti per mancata riconsegna da parte di lettori.

Riguardo ai lettori il maggior concorso fu dato – ed è naturale, se si considera il passato stato di guerra – dall'elemento femminile e dai ragazzi; per le letture i libri preferibilmente letti furono ancora quelli di amena lettura, pochissimo ricercati quelli d'indole storica e scientifica.

Da un po' di tempo si verifica però una sensibile richiesta in opere teatrali ed in particolare per i lavori di: D'Annunzio – Giacosa – Rovetta – Niccodemi – Rostand. Anche la letteratura francese ha attualmente fra i nostri lettori un simpatico risveglio.

Chiudendo la mia relazione del 1916 facevo rilevare come fra i problemi del dopo guerra vi fosse anche quello, non meno importante, riguardante l'istruzione popolare, l'assestamento delle Biblioteche Popolari già funzionanti, e la costituzione di nuove biblioteche in qualsiasi borgata o piccolo paese della nostra plaga. – Il momento opportuno è giunto, ed io mi auguro che alla nostra fiorente e massima istituzione cittadina – che dovrebbe, in un non lontano giorno, raccogliere tutto il suo ricco patrimonio letterario in una sede più centrale ed adatta – venga da tutti, senza preconcetti di sorta, accordato un largo appoggio morale e finanziario.

Alla relazione sono aggiunte inoltre parole di ringraziamento per i Signori Giuseppe Macchi, Luigi Grabelle ed alle gentilissime Signorine Jole Curioni ed Angelina Macchi per la loro preziosa opera prestata alla Biblioteca durante l'assenza del signor Cesare Milani.

COMBATTENTI CHE RITORNANO
I Cavalleggeri Savoia

In questi giorni faranno ritorno a Gallarate i gloriosi Cavalleggeri-Savoia che furono già per tanto tempo ospiti della città nostra.

Noi da queste colonne salutiamo con animo commosso i gloriosi ospiti anche a nome di tutti i nostri concittadini, ricordando che essi furono i primi ad entrare in Udine e a liberarla.

La laurea " ad onorem „ ad UMBERTO PASTA

Il nostro concittadino Umberto Pasta, sottotenente degli arditi, morto alla fronte, è rivissuto nella memoria dei suoi compagni e dei suoi professori dell'università di Pavia, qualche giorno fa, nella solenne concessione delle lauree *ad onorem* a tutti gli studenti caduti in guerra, fatta alla presenza di S. E. il Ministro Berenini.

Anche alla memoria di Umberto Pasta è stata, dunque, concessa la laurea in giurisprudenza.

Il nuovo Pretore

La nostra Pretura dopo la partenza del giudice avv. Sanna era rimasta scoperta. La resse per qualche tempo il nostro amico avv. Giuseppe Ibba, poi, interinalmente, il giudice avv. Gino Miglietta pretore di Varese a cui la nostra Pretura molto deve della sua rinascita.

Ma in via definitiva è stato chiamato a reggere la Pretura di Gallarate il giudice avv. Pietro Battaglia giovane di grande energia e magistrato integerrimo che giunge fra noi preceduto da ottima fama.

Mentre diamo al nuovo Pretore il nostro cordiale benvennto, sentiamo anche il dovere di porgere all'avv. Gino Miglietta il saluto nostro e della cittadinanza riconoscente per l'opera di ricostruzione che egli ha così bene iniziata e che troverà certo nel nuovo venuto un degno continuatore.

Movimento di funzionari nel Tribunale di Busto Arsizio

— Juvalta cav. Attilio, Procuratore del Re è nominato Presidente del Tribunale di Lecco; viene a sostituirlo il cav. Giuseppe Zuradelli Procuratore del Re di Cuttagirone.

— Pizzo cav. Domenico Segretario della Regia Procura è trasferito a quella di Varese; lo sostituirà il sig. Pietro Della Valle Segretario della Procura di Savona.

— Roma avv. Pietro Giudice Istruttore è trasferito al Tribunale di Milano. Finora non è stato sostituito.

Alla Dante Alighieri

Mercè l'interessamento del sig. C. Milani la fiorentissima Sezione Gallaratese della Dante continua ad aumentare il numero degli aderenti. Oggi è la volta dei Signori Pompeo Guenzani e Clemente Guenzani che si sono inscritti fra i soci della patriottica Società.

Alla Cooperativa Impiegati

La Cooperativa Impiegati avverte i soci che ha fornito abbondantemente il proprio spaccio di nuovi generi alimentari. Informa inoltre che inizierà a giorni anche la vendita di vino Piemonte da pasto, d'ottima qualità, a L. 1,80 il litro per quantitativo non soggetto a dazio, ed a L. 1,85 il litro per le piccole quantità da trasportarsi.

All' Unione Collezionisti

Il Consiglio Direttivo di questa società, avendo per scopo la propaganda della cartofilatelia e della numismatica, ha eletto il sig. Marcello Padovani direttore dei cambi coll'estero ed il sig. Antonio Boncalzi direttore dei cambi coll'interno.

La consegna del grano e della segale requisiti

I possessori del grano e della segale requisiti in questo Comune dalla Commissione militare, sono invitati a consegnare il quantitativo dovuto alla Commissione stessa, nel locale a pian terreno del Palazzo Municipale, nei giorni *17, 18, 19 e 20 Febbraio p. v.*

Coloro che non si sono finora presentati per la requisizione, sono diffidati o presentarsi nel giorno 17 corr.; diversamente saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Le scuole per i reduci
Istituite dalla Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Industria di Milano, invita quanti (anche tutt'ora sotto le armi) abbiano provata capacità ad insegnare efficacemente, una delle seguenti materie: francese, spagnuolo o inglese, istituzioni commerciali, diritto commerciale, geografia commerciale (connessa alla pratica dell'importazione, esportazione ed emigrazione) computisteria, contabilità ed organizzazione aziendale, a volersi offrire *per iscritto*, indicando età, titoli di studio e di pratica, pei corsi che essa apre gratuitamente per i reduci avviati alle professioni commerciali.

L'opera viene equamente rimunerata.

La Camera di Commercio ed Industria di Milano poi, prega i cittadini che abbiano singolare competenza nell'organizzazione e nel funzionamento di un dato tipo di azienda (commerciale, industriale, bancaria, d'assicurazione, di servizi, alberghi) a voler offrire l'opera propria di assistenza e consiglio all'insegnante di contabilità e d'organizzazione aziendale, affinchè questo insegnamento possa assumere un'impronta di massima praticità.

I corsi saranno di due gradi: primo grado per i licenziati e licenziandi di scuola tecnica o di scuola commerciale di secondo grado; di secondo grado per i licenziati e licenziandi d'istituto tecnico o di scuola commereiale di terzo grado. Ogni corso dura tre mesi.

LE SOLITE VOCI

Da qualche giorno corrono alcune voci malevoli ed infondate circa le requisizioni di locali ad uso militare. Ier l'altro si pretendeva che fosse stata requisita la chiesa della Madonna in Campagna, additando ciò alla Amministrazione Comunale.

La diceria è così allegra che non varrebbe la pena di rilevarla se non offrisse l'occasione di metter in guardia il buon pubblico contro le voci false e tendenziose, diffuse da maligni per il solo desiderio di voler sempre insinuare e denigrare. L'amministrazione comunale, circa le requisizioni di locali si è sempre inspirata al dovere di non intralciare le necessità militari e di non creare inutili aggravi ed ingiuste limitazioni ai cittadini. Molti locali vengono poi direttamente cercati e requisiti dall'Autorità Militare, all'infuori dell'autorità Comunale. Quanto alla chiesa della Madonna in Campagna non sarebbe in nessun caso requisibile perchè è chiesa parrocchiale di quella frazione.

I viaggiatori in arrivo

alla nostra stazione ferroviaria giustamente si lamentano dall'enorme lentezza con cui avviene la consegna dei biglietti all' uscita, ciò che costringe a lunghe e penose attese.

Abbiamo voluto sentire a proposito il Capo Stazione Titolare il quale ci ha spiegato che l'inconveniente si verificava per mancanza di personale, ma che saranno subito date le necessarie disposizioni perchè l'inconveniente non si verifichi più, aprendo, delle ore in cui il numero dei viaggiatori supera il normale, un secondo cancello.

Ai futuri elettori

ricordiamo che in questi giorni avrà termine la compilazione delle liste e che coloro i quali non intendono rinunciare al diritto elettorale debbono affrettarsi ad iecrivere il proprio nome.

Domani sarebbe troppo tardi.

Un piccolo sconcio

da eliminare è, per concorde giudizio di molti nostri lettori, quello dei numerosi rivenditori ambulanti, specialmente di generi mangerecci, che popolano nei giorni festivi i luoghi più centrali della città.

Certo che non ci sarebbe niente da ridire se ciò avvenisse a Roccacamuccia, ma a Gallarate.....

L' ASSOCIAZIONE FRA MUTILATI per l'aumento delle pensioni

La locale sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, secondo le disposizioni recentemente emanate dal Comitato Centrale, ed in conformità del vivo desiderio ripetutamente espresso dai Mutilati e dagli Invalidi di Guerra italiani, in recenti congressi, ha iniziato una agitazione intesa a premere sugli organismi centrali, perchè accolgano le legittime richieste di aumento delle pensioni avanzate dai colpiti dalla guerra, che si trovano attualmente in istato di grave disagio economico.

Diamo il testo del telegramma spedito mercoledì 22 gennaio dalla locale sezione, e da più che duecento fra sezioni e sottosezioni di tutta l'Italia, al Ministro delle Pensioni, al Ministro del Tesoro, al Presidente del Consiglio:

« *Sezione di Gallarate Associazione Nazionale Mutilati Invalidi guerra, rappresentando al Governo stato disagio ed urgente bisogno, reclama pronta concessione aumento pensioni ciechi ed altri invalidi, ed in attesa riforma generale pensioni, concessione indennità invalidi e famiglie caduti commisurato attuale costo vita. Plaude, approva, ordine giorno formulato convegno Napoli Sezioni Meridionali e convegno nazionale assistenza Milano, chiedendone immediata applicazione. – Presidente...* ».

Giova ora riportare i desiderata espressi dai Mutilati e dagli Invalidi del Mezzogiorno nel recente Convegno di Napoli, desiderata che il successivo « Congresso per l'Assistenza » tenutosi a Milano — colla rappresentanza delle principali sezioni d'Italia dell' Associazione e delle più spiccate personalità della scienza e della legislazione — ha fatto propri.

L'ordine del giorno è il seguente:

Il Primo Convegno Nazionale per l'Assistenza agli Invalidi della guerra

considerato:

Che il regime attuale delle pensioni è ancora dominato di fatto dal criterio sanitario che considera la mutilazione e invalidità dal punto di vista anatomico e funzionale, e dal criterio gerarchico, che considera il grado militare del mutilato o invalido:

Considerata lo sitnazione preoccupante in cui la classe dei Mutilati ed Invalidi è posta in confronto delle altre classi, nel momento in cui l'economia del lavoro nazionale si va trasformando da economia di guerra in economia di pace, ritiene necessario:

1. — Che il regime delle pensioni sia riformato in modo che ai due criteri sanitario e gerarchico sia sostituito il criterio della residua capacità di lavoro, che rimane nel mutilato o invalido, fissando un minimo di pensione;

2. — Che le pensioni degli ultra-invalidi siano elevate in modo da permetter loro di vivere con decoro e con tranquillità, dando ad essi il diritto di cumulare le varie quote di pensione in corrispondenza delle varie lesioni riportate ed assegnando alle persone che devono assisterli ed accompagnarli un compenso tale che basti effettivamente al loro mantenimento;

3. — Che ai ciechi venga corrisposta una pensione che bia loro una assoluta indipendenza economica ritenendoli dei totalmente inabili a proficuo lavoro, e comprendendo in tale categoria anche i ciechi agli effetti del lavoro, assegnando alle persone che devono assisterli ed accompagnarli un compenso tale che basti effettivamente al loro mantenimento:

4. — Che i provvedimenti a favore delle vedove e delle famiglie dei caduti siano integrati, elevando la quota delle loro pensioni con un più largo criterio di umanità e di solidarietà sociale, in modo che bastino alla vita e che sia attuata la riversibilità delle pensioni privilegiate a favore di tutti i congiunti dei militari morti per cause non dipendenti da servizio dopo aver acquistato il diritto alla pensione;

5. — Che tutte le pensioni siano liberate da ogni onere, (ricchezza mobile, centesimo di guerra) e qualora ciò per ragioni di eguaglianza tributaria risul-

tasse inattuabile, che sieno elevate in misura corrispondente agli oneri che su di esse gravano;

6. — Che venga attuato un regime speciale di pensione e di assicurazione pei tubercolotici di guerra, i quali costituiscono una categoria assai numerosa ed appartengono soprattutto ai ceti più umili;

7. — Che i provvedimenti a favore dei mutilati ed invalidi della guerra e delle famiglie dei caduti debbano avere precedenza assoluta sui provvedimenti di miglioramento a favore di tutte le altre categorie gravanti sui bilanci dello Stato;

8. — Il Convegno fa voti che venga applicato subito che le pensioni e indennità, ai mutilati e invalidi di guerra non possano mai in nessun caso infirmare o menomare altri diritti di pensione o di indennità che l'interessato può avere di fronte allo Stato, se impiegato dello Stato, o di altro ente, se impiegato od associato a questo;

9. — Che si proponga uno schema di progetto di legge che disciplini tutta la materia riguardante l'assistenza ai mutilati e invalidi, famiglie, vedove, orfani dei caduti in guerra, per un'infermità non dipendente da cause di servizio, ma per effetto stesso della guerra, cogli stessi criteri adottati per gli invalidi ed i congiunti dei Caduti;

10. — Che in considerazione delle speciali condizioni in cui vengono a trovarsi gli Ufficiali dello Stato effettivi e gli impiegati dello stesso, che non hanno ancora raggiunti i limiti minimi di servizio richiesto per la liquidazione della pensione ordinaria, siano ad essi restituite le quote versate nel caso in cui non possano essere assunti a nuovi impieghi da parte dello Stato, costituendo dette quote un capitale di proprietà personale.

Possiamo aggiungere che l'Associazione Nazionale è ben decisa a persistere nella agitazione fino a che non siano accolte le legittime richieste della classe che rappresenta.

Colla concessione delle indennità caroviveri ai suoi funzionari, lo Stato è venuto esplicitamente a riconoscere che la moneta con cui paga, vale meno per la sua diminuita capacità di acquisto: ragioni di equità vogliono quindi che anche le pensioni privilegiate di guerra che lo Stato paga colla stessa moneta, abbiano a beneficare degli aumenti.

Il desiderio dei mutilati e degli invalidi italiani appare quindi più che legittimo.

Il «Bollettino» organo dell'Associazione, commentando nel suo N. 5 l'ordine del giorno, così si esprime:

«Ci sia lecito ora esprimere un voto.

«Le Autorità costituite competenti, attuino prestamente i desiderata del convegno.

«Ora la guerra è finita: fra i problemi della ricostruzione il nostro problema è il problema maggiore perchè è un problema oltre che di cose, anche di persone che parlano, pensano, scrivono, si muovono, vivono nella casa, nella famiglia, nel borgo, nella città, nella Nazione.

«E' terminata l'ora delle promesse: essa deve cedere il posto a quella dei *fatti*. Noi vorremmo che i dirigenti sentissero ben vivo questo *dovere* insieme all'orgoglio di avere nel Paese, un'Associazione libera espressione di libere volontà, forte come nessun'altra e che ci è invidiata da tutti i Paesi d'Europa, alleati o nemici, che non l'hanno, o che l'hanno soltanto in forme rudimentali e negative. In questo campo, che è campo di giovani, l'Italia insegua alle altre Nazioni; è forse la prima volta da lungo volger d'anni, e non è certo merito del Governo o dei vecchi partiti. Mutilati, ricordatelo: è proprio tutto e solo merito vostro. Avete quindi aggiunto un credito nuovo a quello vecchio che vi siete guadagnati col vostro sacrificio di guerra. Il Paese lo intenda e provveda, perchè se abbiamo «contenute le nostre più giuste richieste nelle ore delle difficili prove» non siamo più disposti a tacere.

Un operaio ucciso alla Stazione con una revolverata

Mercoledì sera alle ore 21 circa una impressionante tragedia si è svolta alla nostra stazione ferroviaria, protagonisti il caposquadra di un drappello di operai che l'Ufficio di Collocamento spediva a S. Biagio di Collalto e un operaio disoccupato che non era stato ammesso a far parte del drappello già completo e che non intendeva a nessun costo rassegnarsi ad attendere il proprio turno aggregandosi a una spedizione successiva.

Questi, Cossi Luigi ventinovenne, che pare fosse tutt'altro che uno stinco di santo, anche perchè la giustizia ha già dovuto più volte occuparsi di lui, aveva insistito presso il caposquadra che è il sessantacinquenne Pietro Pescatori perchè lo portasse seco a San Biagio di Collalto.

Ma il Pescatori che lo aveva già conosciuto a fondo nello scorso autunno avendolo tenuto fra gli operai della sua squadra nei lavori del fronte, aveva francamente dichiarato che non intendeva acconsentire per amor di tranquillità.

Di qui nuove preghiere e nuove proteste da parte del Cossi che aveva finito con delle minaccie: Se non partirò io non partirai nemmeno tu.

Dette da un altro queste parole potevano non fare lo stesso effetto che sulle labbra del Cossi il quale altre volte aveva dimostrato di saper fare oltre che delle parole anche dei fatti, e il Pescatori ne fu talmente impressionato che mercoledì mattina mandò suo figlio dai carabinieri, all'ufficio di P. S. e finanche in Pretura per mettersi in guardia contro possibili sorprese.

Mercoledì sera recatosi alla stazione ove doveva aver luogo la partenza del drappello, il Pescatori venne avvertito della presenza del Cossi. Si rifugiò nella saletta dei carabinieri per consiglio del Maresciallo Mazzon Domenico e non uscì sul piazzale che poco prima della partenza del treno per procedere all'appello degli operai componenti la squadra.

Il Cossi, malgrado la sorveglianza esercitata dal guardiasala anche lui informato del fatto, approfittando della folla che in certe ore fa ressa alla stazione era riuscito a penetrare sul piazzale.

Il Pescatori se lo vide di fronte in attitudine minacciosa, gli parve anche che l'altro tentasse di estrarre dalle tasche un arma per colpirlo e impugnato un revolver lasciò partire un colpo che colse il Cossi allo zigomo destro.

Il ferito fu prontamente raccolto e trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, mentre il Pescatori che era rimasto lì come stordito, veniva arrestato dal maresciallo Mazzon e trasportato alle Carceri Mandamentali.

Il pubblico, presente al fatto, era numerossimo e si può ben prevedere quale impressione questo produsse.

Esportazione per la Svizzera e per Costantinopoli

L'Associazione Italiana Esportatori (Milano, Piazza Duomo, 25) — informando il Ministro dell'Industria e Commercio circa le notizie che giungono dalla Svizzera secondo le quali si verificano in quel Paese importanti importazioni di tessuti dall'Inghilterra e segnalando al Ministro la notizia apparsa nel giornale *Il Sole* del 31 gennaio u. s., secondo la quale il Ministro Inglese accorda licenze di esportazione per ogni qualità di cotone, oltre quello d'Egitto, per ogni Paese alleato e neutro — ha chiesto la immediata concessione della libera esportazione verso la Svizzera dei manufatti di cotone.

La stessa concessione ha chiesto venga accordata anche nei riguardi dell'esportazione di tessuti di cotone per Costantinopoli che è a noi proibita mentre è notorio che l'Inghilterra la permette.

Inviate senza indugio il vostro abbonamento.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 18 luglio 1917 - N. 8404)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente	L.	153395.17
Dal Comitato per il pane ai prigionieri di guerra; avanzo di gestione	»	3218,70
Ricupero fogli carta bollata	»	24.—
Famiglia di Cesare Bassani	»	50.—
Nizzi Adolfo	»	1000.—
Trotti Luigi fu Gaspare	»	6.—
Piantanida Domenico	»	5.—
Crespi Elisabetta e sorelle	»	25.—
Grassi Giulio	»	1860.—
Sammartini Carlotta	»	10.—
Clerici Luigi, negoziante	»	55.—
Trotti Paolo	»	9.—
Macchi Cesare e C.	»	4000.—
Sommaruga Tomaso	»	8.—
Turri Regina ved. Puricelli	»	3.—
Villa Angioletta fu Enrico	»	17.—
Villa Pia in Restelli	»	18.—
Checchi Giuseppina v. Macchi	»	60.—
Fontana Paolo	»	14.—
Mauri e Macchi	»	500,—
Bonizzoni Alberto	»	36.—
Sacconaghi Angelo	»	50.—
Poratelli Luigi	»	5.—
Sapini Luigi	»	12.—
Goggioli Elina e Nella	»	45.—
Ditta Carlo Bellora	»	256.—
Budelli Francesco	»	32.—
Rossini Ernesto	»	103.—
Sironi Claudio	»	100.—
Piotti Paolo	»	33.—
Cav. uff. Rag. G. Calderara	»	1500.—
Amelia Calderara Bossi	»	1500.—
Luigia Mezzanzanica v. Bossi	»	1000.—
Magistrelli Serafina	»	14.50
Budelli Giuseppe	»	35.—
Della Berta e Medeghini	»	30.—
Ester Spreafico ved. Bonomi	»	17.50
(*continua*)	Totale L.	169646.87

La questione degli approvvigionamenti

Una riunione dei Sindaci a Milano

L'altro giorno a Milano al Consorzio Provinciale di Approvvigionamento presso la sua sede di Via Monforte N. 32 si sono radunati i Sindaci di tutti i Comuni consorziati (che superano i 10 mila abitanti o capoluoghi di mandamento).

Dopo un'ampia relazione fatta dal presidente del Consorzio rag. Pennati sulle condizioni degli approvvigionamenti di grano, di riso, di olio, di lardo e carni suine, si svolse una importante discussione rivolta ad ottenere anche per la nostra provincia il quantitativo di grano che permetta la riduzione del tasso di abburrattamento dall'85 per cento all'80 per cento e l'esaudimento delle aumentate richieste di farina dai Comuni, nonchè all'adozione di provvedimenti intesi a disciplinare il passaggio dal regime statale a quello libero.

Concorde fu da parte dell'assemblea il consenso sulle proposte del Consorzio di incoraggiare il Governo sulla via del ribasso dei prezzi dei generi di prima necessità anche se ciò dovesse rappresentare sacrifici finanziari. Interloquirono con argomentazioni inspirate alla maggiore praticità i Sindaci di Vimercate, di Abbiategrasso, di Cassano d'Adda, di Affori, di Greco Milanese, di Lodi, Olinto Pasta il Regio Commissario di Monza, l'assessore Giani e il prof. Colombo.

La discussione fu rinviata, per le sue conclusioni a venerdì.

Un concorso in Roma per l'educazione Militare

La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, sotto gli auspici del Ministero della Guerra, annuncia che nei giorni 19 20 21 nel prossimo Aprile nella ricorrenza del Natale di Roma, verranno riunite nella Capitale squadre di giovani scelti nei corsi premilitari, che già si svolgono e in quelli che potranno istituirsi in tutta Italia. Auguriamo Gallarate non verrà meno alle buone tradizioni, e i giovani iscritti che frequentano il corso di educazione premilitare ascriveranno ad orgoglio di potere sfilare fra le squadre italiane in gara. Alta soddisfazione sarà per i giovani, che saranno inviati alle prove l'aver la coscienza che essi costituiscono l'avanguardia di una nuova milizia; che dovrà contribuire alla nuova disciplina civile d'Italia, ed essere fondamento solido e perenne della difesa della Patria.

Il Ministero della Guerra provvederà a tutti i concorrenti *viaggio vitto ed alloggio militare gratuiti*.

Per domenica nessuno dei giovani iscritti al Corso Pre-militare manchi all'istituzione in cui saranno fatte per importanti comunicazioni.

Ringraziamenti

In occasione della morte del compianto Ettore Monti fu pubblicato su queste colonne un ringraziamento della famiglia. I famigliari ci pregano ora di chiarire che per famiglia debbono intendersi anche i fratelli dello scomparso i quali si uniscono alla vedova nel porgere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero in vario modo onorare la memoria dell'estinto.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 12, 13 e 14 febbraio mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Garatti Alessandrina* Via Belvedere N. 14 dalle ore *9* alle *11*.

STATO CIVILE

dal 30 Gennaio 1919, al 5 Febbraio 1919.

NATI N. 2 Maschi N. 1 Femmine N. 1

MATRIMONI.

Piroli Luigi ricamatore e Milani Maria operaia.

MORTI.

Bofler Rodolfo d'anni 26, soldato - Hofman Giovanni d'anni 46, soldato - Aspesi Giuseppina di Oreste, infante - Areizinger Giovanni d'anni 21, soldato - Tenti Ruggero d'anni 65, impiegato.

Cronaca del Circondario

VERGIATE

Vita amministrativa - Per la disoccupazione.

Domenica scorsa ebbe luogo un'importante seduta di Giunta alla quale parteciparono il Sindaco Colombo che ormai completamente guarito dalla grave malattia subita, venne accolto cordialmente e coi migliori auguri dai colleghi e da molti concittadini; assessori Landini, Malnati reduce dal servizio militare, Caielli, Romano, Zariuti e Garzonio.

Il Sindaco dando il saluto a tutti gli amministratori presenti ed in ispecie all'assessore Malnati e Landoni tornati dal servizio militare, si compiacque che finalmente essendo la Giunta al completo si potrà provvedere ai disimpegno dei molti progetti rimasti in sospeso, e delle provvidenze che sono oggi più urgenti che mai per i combattenti e pei disoccupati ai quali è dovere porgere il maggiore aiuto. La Giunta conta sulla continua cooperazione e sul più leale affiatamento con tutti i consiglieri, ai quali pure porge un vivo saluto, mandando un pensiero mesto alla memoria del consigliere Landoni Francesco così crudelmente rapito alla famiglia ed al paese.

L'assessore Landoni Attilio riferì circa l'opera sua durante la malattia del Sindaco e la relazione venne approvata con parole di ringraziamento del Sindaco. Si delibererà di convocare la commissione per la raccolta di fondi per risarcire i danneggiati dalla cessione del terreno al polverificio.

Si sono constatate le buone condizioni sanitarie del Comune, ed anche per quello che riguarda l'afta epizootica i casi sono per ora limitati. Si decide di provvedere alla vigilanza ed ai mezzi per impedire la diffusione del male. Si liquidano vari oggetti d'ordinaria amministrazione, e dopo aver fatto un esame di quanto occorre in genere nell'interesse del Comune e lamentate le condizioni dell'andamento scolastico decidendo di fare gli opportuni reclami, si scioglie la seduta, coll'intesa di riconvocarla domenica per la trattazione del problema della disoccupazione.

Giovedì si presentarono al Sindaco per la Commissione dei disoccupati i sigg. Tonelli Luigi, Tondini Gervaso e Balzarini Pietro per esporre le situazione dei disoccupati e per gli accordi opportuni coll'autorità sottoprefettizia. Il Sindaco Colombo e l'assessore Landoni diedero i migliori affidamenti assicurando che la Giunta era già preoccupata della cosa e che avrebbe in settimana parlato al riguardo coll'egr. Sotto Prefetto cav. Farello, che certo colla consueta cortesia e col solito zelo, appoggerà i progetti dell'Amministrazione.

Il Sindaco poi si recò dal Sotto Prefetto, dal Polverificio, e dalla Stamperia Lombarda per le necessarie intese.

Auguriamo vivamente che anche queste volte il Comune possa soddisfare le legittime esigenze di quelli che hanno compiuto il proprio dovere per la patria.

Dopo aver compiuto tutto il suo dovere di soldato per la grandezza della Patria ed aver combattuto con ardore di gioventù, con entusiasmo e con fede, tanto nelle prospere quanto nelle avverse fortune, decedeva il 15 Dicembre u. s. in terra redenta, rapito da morbo crudele il

Caporale CHIAPPA ANDREA

del 272° Fanteria. La famiglia dolorante avverte amici e conoscenti che martedì 12 corr. alle ore 9,30 nella Prepositurale di Gallarate avrà luogo un Ufficio funebre in suffragio del caro Estinto.

Si anticipano sentiti ringraziamenti a chi vorrà presenziare.

Gallarate, 8 Febbraio 1919.

La famiglia del compianto

Ruggero Tenti

commossa dell'imponente attestazione di stima e di affetto tributata al loro caro, ringrazia la Presidenza, il Consiglio Direttivo e i colleghi Impiegati della Banca di Gallarate, nonchè tutti gli amici e le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc in Acc Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Picinalli & C.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Corrugo - Fagnano Ol. - Lonate Paz. - Milano - Somma Lam.

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato L. 3.000.000 Riserve 1.190.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

I signori azionisti della Banca di Gallarate sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 23 Febbraio 1919 alle ore 10.30 nella sala a terreno del palazzo della Banca, in Gallarate, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministr.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1918, e relativo riparto utili.
4. Nomina di N. 4 Amministratori in sostituzione dei signori:

Blankart Comm. Giacomo, Calderara Cav. Uff. Rag. Giuseppe, Puricelli Rag. Ambrogio, Sacconaghi Cav. Emilio, scadenti per anzianità e rieleggibili.

5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Parte straordinaria.

1. Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante la emissione di N. 20000 Azioni nuove, del valore nominale di L. 100 cadauna, da offrirsi in totale opzione agli Azionisti alla pari, in ragione di due azioni nuove per ogni tre vecchie possedute, e provvedimenti relativi.

2. Conseguente proposta di modificare gli art. 7, 31, 32 e di sopprimere l'art. 8 dello Statuto Sociale.

Andando deserta la prima Assemblea, resta fin d'ora fissata l'adunanza in seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno, pel giorno 2 Marzo 1919 alle ore 10.30.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno aver depositato le loro Azioni e tutto il 19 Febbraio p. v. per la prima adunanza, e a tutto il 26 Febbraio p. v. per la eventuale seconda adunanza, in:

GALLARATE presso la sede della Banca stessa.

MILANO presso lo Spett. CREDITO ITALIANO e presso la Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

BUSTO ARSIZIO presso la Spett. BANCA ITALIANA DI SCONTO.

LEGNANO presso la Spett. BANCA DI LEGNANO.

Gallarate, 20 Gennaio 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

genzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente delle Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

MASUMIERI & BONETTI

OFFICINA MECCANICA e GARAGE

Via Roma N. 2 – GALLARATE – TELEFONO 220

CAMION - AUTO - MOTO

LAVORI IN SERIE – MACCHINE DIVERSE – PEZZI DI RICAMBIO

RIPARAZIONI GARANTITE D'OGNI GENERE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI

PREZZI CONVENIENTI

SPAZIO DISPONIBILE

L'Unione Collezionisti del Gallaratese

gradirebbe in dono francobolli o cartoline illustrate commemorative per collezione.

Dirigere le offerte in Via Manzoni N. 14

o presso

la Biblioteca Popolare " Luigi Maino „

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9